

per la stazione di Capua e col coordinamento della linea attuale. Io questo solo posso ricordare all'onorevole ministro. Che poi al Ministero dei lavori pubblici il primo che ha chiesto sia stato più fortunato di altri che attendeva la giustizia, io non posso che affermarlo ed esserne dispiacente.

Io spero che d'ora innanzi sorga la nuova era alla quale accenna l'onorevole ministro dei lavori pubblici e che ci sia una giustizia distributiva uguale per tutti per la quale coloro che fiduciosi nel Governo attendono che il loro diritto sia riconosciuto, non attenderanno invano, come ho atteso io.

Presidente. L'onorevole Grassi ha facoltà di parlare.

Grassi. Sono tre o quattro anni che io ebbi l'onore di rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici due raccomandazioni, in occasione della discussione del bilancio.

Allora presentai queste raccomandazioni con un lungo e circostanziato discorso, ma oggi ammaestrato dalle brevi e concise risposte dell'onorevole ministro, sarò brevissimo, e le esporrò nel modo il più conciso che mi sarà possibile.

La stazione di Massafra, onorevole ministro, è la prima che s'incontra, uscendo da Taranto, per andare a Bari.

Massafra ha una popolazione di 15,000 abitanti, ricca di stabilimenti industriali ed è una città piena di vita, di attività e di movimento, eppure quella stazione manca di una sala d'aspetto per i viaggiatori.

Forse, quando la stazione fu edificata, una stanzuccia, di quelle esistenti, era adibita a sala d'aspetto, ma posteriormente ebbe un'altra destinazione.

Certo è che oggi i viaggiatori sono obbligati, aspettando il treno, a restare sotto la sferza del sole nella stagione estiva, ed esposti alla pioggia, al vento e al freddo nella stagione invernale.

Qui non si tratta di una grande spesa, onorevole ministro, si tratta di edificare una sala d'aspetto per tutte le classi, che costerà appena un migliaio di lire.

Quando ebbi l'onore altra volta d'intrattenere la Camera su questo argomento, l'onorevole Genala, allora ministro, mi promise che a questo bisogno si sarebbe subito soddisfatto, ma i fatti non tennero dietro alle parole.

Un'altra raccomandazione, anche in sede di bilancio, io feci anni sono rendendomi interprete del pensiero e dei desiderii degli abitanti di Castellaneta, Ginosa e Laterza, e vivamente richiamai l'attenzione del ministro dei lavori pubblici

sulla stazione di Castellaneta, che è posta del pari sul tronco Taranto-Bari.

Quella stazione dista dalla città due chilometri e mezzo mentre le rotaie della ferrovia costeggiano l'abitato.

È un orrore pensare a tanta ingiustizia commessa a danno di popolazioni rispettabilissime.

Le mie preghiere e le mie raccomandazioni in quel tempo si ebbero un'eco felice nelle parole autorevoli del mio amico onorevole Lacava, allora relatore del bilancio, il quale fece sua la mia proposta.

Or bene, onorevole ministro, io non chiedo quel che chiedono gli onorevoli De Renzis ed altri: cioè la spesa di milioni; io non chiedo che la stazione di Castellaneta sia trasportata, dal luogo ove attualmente si trova, nelle vicinanze del paese; io chiedo solo una fermata, alla cantoniera più prossima all'abitato. Questa fermata sarebbe utile ai viaggiatori di Castellaneta non solo, ma anche a quelli di Laterza e di Ginosa, che fanno scalo a Castellaneta. Tale fermata non mi sembra che sia una cosa assolutamente impossibile. L'onorevole Genala mi rispose che avrebbe studiato la questione; posteriormente, con una di quelle letterine a cui accennava testè l'onorevole De Renzis, mi fece sapere che quella fermata non era possibile.

Ora, io non sono un uomo tecnico, e credo che non lo sia neppure l'onorevole ministro; ma ad ogni modo non si richiede qui un uomo tecnico per sapere quel che ci vuole onde abbia luogo una fermata. Non c'è bisogno di grandi opere; non occorrono doppi binari; non si dà luogo a spese di sorta.

Occorre solo un po' di buona volontà, e con questa si scongiurano le difficoltà che potrebbero mettersi innanzi dagli uffici tecnici.

Riassumendo, onorevole ministro, io faccio queste due raccomandazioni modestissime; così modeste, che io credo nessun collega ne abbia fatto di uguali: la prima è relativa ad un lavoro di appena un migliaio di lire da compiersi nella stazione di Massafra per dare a quei cittadini e viaggiatori almeno una sala di aspetto per tutte le classi; la seconda, è relativa ad una fermata alla cantoniera più vicina all'abitato di Castellaneta.

Per questa fermata non si richiede nessuna spesa; si richiede soltanto, ripeto, un po' di buona volontà nell'ordinare che la fermata in parola abbia luogo, e che un impiegato sia destinato nella cantoniera per dare e ricevere i biglietti.

Ho finito. Mi auguro di ricevere dall'onorevole